



TANTINI, FERRUCCIO

Nasce a Bologna il 13 giugno 1903, da Giuseppe e Attilia Melonari, muratore. Aderisce giovanissimo agli ideali anarchici e il 14 ottobre 1920 interviene ad una manifestazione, promossa dai sindacati bolognesi, per solidarizzare con i prigionieri politici e protestare contro la politica del governo italiano nei confronti della Russia rivoluzionaria. Al termine del comizio prende parte ad un corteo di militanti anarchici. Nonostante il parere contrario di Errico Malatesta – uno degli oratori della manifestazione – il corteo si dirige verso le carceri di San Giovanni in Monte. Quando i manifestanti transitano davanti alla casa di pena “una scarica parte dall’interno...”, come scrive anni dopo il deputato fascista Angelo Manaresi. Seguono incidenti e scontri con le forze di polizia, in particolare davanti alla caserma – chiamata il Casermone – della Guardia regia, in via de’ Chiari, angolo via Cartolerie. Il tragico bilancio è di sette morti: cinque lavoratori e due agenti. Numerosi i feriti, tra i quali Tantini. Processato l’11 luglio 1921 in Corte d’assise a Bologna, con altri 11 imputati, il 16 luglio è assolto e

scarcerato. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste espatria in Francia nel 1934 e nel 1936 va in Spagna per arruolarsi nella Sezione italiana della Colonna "Ascaso" CNT-FAI e combatte in difesa della repubblica. Nel 1937 è schedato con la qualifica di “anarchico” e nei suoi confronti è emesso un mandato di cattura nell’eventualità di un suo rimpatrio. Nel 1938 è segnalato in Francia. Muore a Mougins il 17 febbraio 1979. (N.S. ONOFRI)

Fonti

FONTI: Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell’Interno, Casellario Politico Centrale, *ad nomen*.

BIBLIOGRAFIA: L. Arbizzani, *Antifascisti emiliani e romagnoli in Spagna e nella Resistenza*, Milano, 1980, *ad nomen*; A. Albertazzi, L. Arbizzani, N.S. Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo bolognese (1919-1945). Dizionario biografico*, 6 voll., Bologna 1986-2003, *ad nomen*.